

24/05/17

Cinema

All'interno del programma del festival viene dato spazio anche al linguaggio del cinema. All'interno della mostra "Stanze finestre" dedicata al rapporto tra la dimensione interna ed esterna dell'abitare, un montaggio a cura di Davide Rapp racconta attraverso spezzoni cinematografici tutta la potenza narrativa del tema dell'abitare in città: dell'intimità, ma anche dell'inquietudine generata dalle pareti di casa, degli sguardi che si incrociano attraverso le soglie e delle relazioni imprevedibili che si stabiliscono tra interno ed esterno. Inoltre nel calendario è presente una rassegna cinematografica dal titolo "**La finestra sullo schermo**", proposta, sempre da Davide Rapp, per riflettere sul tema dell'abitare indagato da dietro la cinepresa: la rassegna si svolge nella TV room dello Spazio Q35.

Giovedì 25 maggio ore 13.00 – High-Rise, Ben Wheatley, 2015

Tratto dall'omonimo romanzo di James Graham Ballard, il film racconta di un giovane medico, Robert Laing, affascinato dalla stile di vita che si svolge in un grattacielo, all'interno del quale abita una sorta di comunità isolata con persone circondate dal lusso, le quali lasciano l'edificio solo quasi unicamente per lavorare. Nel grattacielo vive anche il suo artefice, l'architetto Anthony Royal, che lo ha progettato come un luogo autosufficiente in grado di rispondere a tutte le esigenze degli abitanti.

Giovedì 25 maggio ore 16.00 – Medianeras, Gustavo Taretto, 2011

I protagonisti del film Medianeras – Innamorarsi a Buenos Aires sono Martin, un web designer fobico che prova ad uscire dall'isolamento del suo monocale, e Mariana, un architetto, che vive nell'edificio di fronte a quello di Martin e che si guadagna da vivere allestendo vetrine. Il film parte da una domanda: come possono due persone vivere in case adiacenti eppure non accorgersi minimamente della presenza l'uno dell'altra?

Giovedì 25 maggio ore 21.00 – La Finestra Sul Cortile, Alfred Hitchcock, 1954

Il fotoreporter di successo L.B. "Jeff" Jeffries che, costretto su una sedia a rotelle a causa di un incidente, inizia a spiare i suoi vicini di casa: una coppia di sposi novelli, una giovane e graziosa ballerina, un pianista tormentato dal fallimento e un uomo tranquillo di mezza età che si prende cura della moglie malata, che improvvisamente scompare.

Venerdì 26 maggio ore 13.00 – Playtime, Jacques Tati, 1967

Monsieur Hulot e un gruppo di turisti americani si trovano in una Parigi futuristica con vaste strade a più corsie e imponenti e freddi palazzi d'acciaio. Una società ultra-moderna, con case ed uffici omologati, corridoi interminabili e strade costantemente trafficate, una società un po' tetra ed impersonale in cui l'organizzazione, l'efficienza, la rapidità e la pulizia sono parole d'ordine e comandamenti.

Venerdì 26 maggio ore 21.00 – Dogville, Lars Von Trier, 2003

Agli inizi degli anni Trenta Grace, una giovane donna in fuga da due killer, chiede asilo in una piccola cittadina di nome Dogville, dove riesce ad ottenere protezione a patto che sia disposta a lavorare per la comunità. Ma quando si viene a sapere che la donna è una grossa ricercata, gli abitanti avanzano sempre maggiori pretese.

Sabato 27 maggio ore 13.00 – Synecdoche, New York, Charlie Kaufman, 2008

Caden, un regista teatrale con sintomi da ipocondriaco alternati a manifestazioni di patologie reali, sta per montare un nuovo spettacolo ma si sente frustrato e per di più è afflitto da una misteriosa malattia. Ossessionato dal timore di una morte imminente decide di riunire un gruppo di attori che dovranno mettere in scena la sua vita in un enorme spazio al coperto che riproduce i luoghi da lui frequentati.